

Il rispetto delle regole

Raffaele Aragona

Si dice tanto dei divieti e delle norme di circolazione di questi giorni, e si sta assistendo ad un carosello di ordinanze e di contrordinanze, specialmente per quanto riguarda la zona dello shopping elegante di piazza dei Màrtiri, con il blocco in via Morelli che pare presidiato, non da Vigili Urbani, ma da un esercito. Il rispetto delle norme deve certamente preteso da parte dei cittadini, ma in primo luogo deve esistere nell'ambito stesso delle Istituzioni.

Il cittadino non si sente certamente ben tutelato, né incoraggiato a rispettare la norma, se deve assistere ad un continuo rimbalzo di responsabilità, come quello di questi giorni; un continuo carosello di attribuzioni di colpe, di polemiche minacciose in difesa e in accusa, che si risolvono immancabilmente nel nulla; e tutto continua come prima. Il cittadino che rispetta le regole desidererebbe che anche nell'amministrazione della città venissero rispettate delle regole; regole elementari di individuazione di responsabilità e di provvedimenti consequenziali.

Gli Amministratori, invece, o addirittura gli esponenti politici, locali e non, appaiono impegnati esclusivamente nella tutela delle proprie posizioni personali o di partito, con serrate polemiche che spesse volte sono rivolte a questioni di carattere formale e alla sostanza dei fatti, con accesi climi di polemiche che immancabilmente si risolvono in una stretta di mano tra i contendenti.

Chi amministra la cosa pubblica non può reagire ad una situazione di malcontento arroccandosi su proprie posizioni, difendendole a tutti i costi; deve entrare in contatto con il cittadino, ascoltare le critiche e le esigenze, riconoscere gli errori, accettare proposte e riflettere sulle possibili soluzioni. E soprattutto cambiare (idee, uomini e progetti) laddove bisogna cambiare; ed ancora valutare per tempo i nuovi dispositivi, programmandone la conduzione evitando, ad esempio, ciò che si verifica in questi giorni con decine di vigili impegnati per far da barriera all'isola pedonale di Chiaia, con nessun'ombra di controllo a che motocicli – e persino autovetture – vi penetrino impunemente percorrendo strade in senso vietato.

Raffaele Aragona